



***ETRUSCHI E VENETI
ACQUE, CULTI E SANTUARI***

Appartamento del Doge, Palazzo Ducale, Venezia
dal 6 marzo al 29 settembre 2026

a cura di Chiara Squarcina, Margherita Tirelli

Con il patrocinio di Ministero della Cultura, Istituto Nazionale di Studi Etruschi e Italici

In collaborazione con Fondazione Luigi Rovati

Inaugura oggi, giovedì 5 marzo a Venezia la mostra ***Etruschi e Veneti. Acque, culti e santuari***: un racconto intorno al complesso e affascinante mondo delle pratiche religiose antiche, in cui l'acqua assume un valore generativo, terapeutico e identitario, **che aprirà al pubblico dal 6 marzo al 29 settembre 2026** nelle sale dell'Appartamento del Doge di Palazzo Ducale.

Questa mostra ci insegna che l'antico è sempre presente e che Venezia si conferma centro delle arti e della promozione di grandi relazioni culturali. Il legame tra gli antichi Etruschi e i Veneti, forte e naturale, spiega le origini della civiltà italiana, che ha poi trovato in Roma la sua perfetta sintesi. La mostra ci dice anche qualcosa di più: servono istituzioni consapevoli per inviare segnali di relazione, partecipazione e confronto attraverso la cultura. Soprattutto quella antica, che ha ancora moltissimo da insegnarci dichiara il **Ministro della Cultura, Alessandro Giuli**.

Venezia apre le porte di Palazzo Ducale a un racconto che parla alle radici dell'Italia e, allo stesso tempo, al nostro presente: le civiltà crescono quando sanno incontrarsi, scambiarsi idee e linguaggi, senza rinunciare alla propria identità. Il filo conduttore dell'esposizione è l'acqua: elemento che unisce, collega e crea percorsi. È un messaggio particolarmente potente qui a Venezia, città d'acqua per eccellenza, dove la storia non è un fondale ma un'esperienza quotidiana. Questa mostra è il frutto di un lavoro lungo e paziente tra istituzioni, musei, studiosi e professionisti: un esempio concreto di cultura come responsabilità condivisa e come servizio pubblico. È anche un tassello della nostra scelta di puntare sulla qualità dell'offerta culturale e dell'esperienza di visita, ampliando i percorsi e offrendo occasioni di conoscenza che invitano a tornare e a guardare con calma. Invito cittadini e visitatori a scoprire l'esposizione e a partecipare al calendario di incontri e approfondimenti: perché la storia, quando è raccontata con rigore e passione, non ci dice solo ciò che siamo stati, ma ci aiuta a capire chi vogliamo essere, ricorda **Luigi Brugnaro, Sindaco di Venezia**

Saluto a questa importante iniziativa espositiva che, attraverso il dialogo tra civiltà, valorizza le radici più antiche del nostro territorio e il ruolo dell'acqua come elemento di incontro tra culture. Progetti come questo contribuiscono a rafforzare la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale del Veneto, rendendolo accessibile a cittadini, studiosi e visitatori interviene **Valeria Mantovan, Assessore Regione Veneto all'Istruzione - Formazione - Competenze e Cultura**

Un confronto inedito e peculiare, un'indagine comparata sul ruolo fondativo dell'**acqua nell'orizzonte del sacro e per lo sviluppo delle società in due grandi civiltà dell'Italia preromana, Etruschi e Veneti**, nel corso del I millennio a.C.: mari, fiumi, sorgenti salubri e acque termali sono gli ambienti privilegiati di contatto con il divino, spazi di guarigione, ma anche luoghi per la crescita della collettività, mete per il transito e per lo scambio culturale. L'esposizione riunisce **reperti archeologici di straordinario valore**, molti dei quali **inediti e provenienti da scavi recenti**, grazie a prestiti di eccezionale prestigio concessi da importanti

istituzioni museali italiane. La mostra si configura così come un momento di sintesi avanzata della ricerca archeologica, volta a coniugare rigore scientifico e forte impatto mediatico.

La mostra rappresenta un progetto di grande respiro scientifico e divulgativo, in cui a emergere è il dialogo tra due civiltà differenti per geografie e radici culturali, tra cui sono fioriti scambi e relazioni lungo quel confine nella 'terra tra i due fiumi'. Uno scambio di materie prime, reso possibile con l'apertura di nuove vie commerciali, ma anche di idee, culture, saperi. Fiumi, mari e acque sono l'emblema del movimento costante, come quello delle persone, unendosi e conducendo a forme di reciproca conoscenza di uomini e di donne. Il progetto espositivo a cura di **Chiara Squarcina** e **Margherita Tirelli**, è organizzato dalla **Fondazione Musei Civici di Venezia**, con il **patrocinio del Ministero della Cultura, dell'Istituto Nazionale di Studi Etruschi e Italici**, realizzata in collaborazione con la **Fondazione Luigi Rovati di Milano**, che ospiterà un secondo momento espositivo nell'autunno del 2026 (14 ottobre - 10 gennaio 2027) rafforzando una collaborazione virtuosa tra istituzioni e territori, fondata sulla ricerca archeologica e sulla valorizzazione del patrimonio nazionale.

La mostra che inauguriamo a Palazzo Ducale è la sintesi perfetta del lavoro di ricerca, valorizzazione e divulgazione dei Musei civici veneziani: è nella natura della nostra Fondazione saper cogliere e valorizzare proposte di grande valore scientifico, fare rete con studiosi, con le istituzioni pubbliche e private, rendendosi protagonisti e coordinatori di indagini e dialoghi inediti. Questa è la missione di MUVE, che si concretizza nella capacità di saper tradurre dei progetti espositivi in occasioni di riflessione per tutti, intercettando l'interesse di specialisti, dei visitatori occasionali, dei cittadini e del pubblico internazionale, di curiosi, grandi e piccoli, grazie a un progetto allestitivo chiaro, coinvolgente, arricchente, capace di parlare a tutti. **Mariacristina Gribaudo, Presidente Fondazione Musei Civici di Venezia**

La mostra Etruschi e Veneti. Acque, culti e santuari nasce dalla collaborazione tra un'istruzione pubblica ed una fondazione privata che dimostra come la cooperazione tra soggetti diversi possa generare nuove occasioni di ricerca, valorizzazione e sperimentazione culturale. Anche il progetto espositivo riflette questo modello di complementarità, sviluppandosi infatti in due sedi: qui a Palazzo Ducale, nelle Stanze del Doge per poi proseguire a Milano presso la nostra Fondazione. Due percorsi distinti ma connessi, che permettono al pubblico di approfondire il tema delle acque sacre con prospettive diverse e di costruire un'esperienza culturale che si estende nel tempo e nello spazio. **Giovanna Forlanelli, Presidente Fondazione Luigi Rovati, Milano**

IL CORSO ESPOSITIVO

*Condensare in un unico percorso le diverse sfaccettature in cui si articolava il rapporto tra l'uomo, il sacro e l'acqua in due delle principali civiltà dell'Italia protostorica, e rendere tutto ciò facilmente comprensibile da parte di un vasto pubblico si è rivelata una sfida oltre che un'impresa notevole. Di questa sinergia di istituzioni e persone, coordinata dalla Fondazione Musei Civici di Venezia, in collaborazione con la Fondazione Luigi Rovati, sono parte fondamentale i numerosi direttori dei musei coinvolti, nazionali e civici – a cui va il nostro grazie – che non hanno esitato a privare i propri spazi museali dei reperti in certi casi più prestigiosi per consentirne l'esposizione nel percorso veneziano. **Chiara Squarcina, Direttrice Scientifica e co-curatrice della mostra***

*Oltre settecento reperti provenienti da numerosi musei del territorio nazionale consentiranno al pubblico dei visitatori di Palazzo Ducale, agli appassionati e agli addetti ai lavori di affrontare, approfondire e apprezzare questo particolare aspetto della sfera religiosa etrusca e veneta che si estrinseca nel multiforme e articolato rapporto tra le acque e il sacro. Ciò è stato reso possibile in quanto queste sono entrambe due realtà archeologiche di cui ora possiamo dire di conoscere molto grazie alla capillarità delle ricerche sul campo e al proliferare degli studi. È stato quindi solo con il concorso appassionato dei protagonisti di tali ricerche e degli autori delle più recenti pubblicazioni, funzionari di soprintendenze e docenti di università, che è stato possibile realizzare. **Margherita Tirelli, curatrice della mostra***

Il percorso si apre con ***Gli Etruschi e il sacro***, introduzione al mondo religioso etrusco, segnata dalla presenza della **Testa di Leucothea da Pyrgi**, straordinario prestito del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia: un'immagine potente e liminare, legata al mare e alla protezione dei naviganti, che introduce il tema dell'acqua come spazio sacro. Segue la sezione dedicata ai ***Sacri approdi dell'Etruria***, con un focus, in due sale, su ***Vulci e Pyrgi***. Di particolare rilievo è l'esposizione integrale del deposito votivo della Banditella, la più antica testimonianza nota in Etruria di un culto all'aperto legato a una sorgente. Il santuario portuale di Pyrgi è raccontato attraverso antefisse architettoniche e la copia delle celebri **lamine d'oro**, evocando il legame profondo tra culto, navigazione e potere politico.

Il capitolo ***Acque miracolose*** conduce nei grandi santuari salutarî dell'Etruria interna, ***Chianciano e Chiusi***, fino a ***San Casciano dei Bagni***, protagonista con un nucleo di **bronzi provenienti dagli scavi più recenti** di uno dei più importanti complessi termali dell'antichità ed **esposti al pubblico per la prima volta**. Bronzetti votivi, ex voto anatomici e statuaria documentano una frequentazione cultuale durata quasi un millennio, testimoniando il passaggio dal mondo etrusco a quello romano. Il filo narrativo si conclude a ***Marzabotto***, l'antica ***Kainua***, con l'esposizione di preziose ceramiche di importazione greca, tra cui una

raffinata *kylix* attica a figure nere, provenienti dal piccolo, ma monumentale complesso del santuario Fontile.

Luogo di transito e punto di riferimento della comunità che unisce la cura, fisica e spirituale, ad una sofisticata ricerca idraulica, applicata al territorio: una “devozione ingegneristica” sottolineata dalla presenza di Dedalo in una decorazione acroteriale. Una figura la sua, che in Etruria padana assume uno speciale significato proprio per le sue capacità ingegneristiche nella gestione delle acque, e che grazie ad un’unica antefissa superstite documenta il raffinato apparato di decorazione del tetto dell’edificio sacro. La sezione etrusca si chiude con ***Adria e Spina***, porti dell’Adriatico settentrionale, dove frammenti iscritti e reperti votivi restituiscono pratiche rituali legate alla navigazione e agli approdi sacri.

Con ***I Veneti e il sacro***, l’attenzione si sposta sul mondo veneto antico, mettendone in luce le specificità religiose, il rapporto privilegiato con l’acqua ed un articolato sistema di luoghi sacri, attraversati da pratiche votive, culti salutaris e dinamiche di integrazione culturale. Il percorso ha inizio con l’esposizione di alcuni reperti emblematici della religiosità veneta, tra cui spiccano il **disco bronzeo di Montebelluna**, raffigurante la dea clavigera, e l’**orlo di lebete di Altino** che conserva incisa l’unica formula votiva nota in lingua venetica.

Le acque sananti sono rappresentate rispettivamente dal santuario termale di ***Montegrotto*** e dal luogo di culto delle sorgenti terapeutiche di ***Lagole di Calalzo***. Il primo è caratterizzato dalla presenza di numerosissime **coppe e tazze miniaturistiche**, di bronzetti di cavalieri ma anche di cavalli, a documentare probabilmente come il potere salutare delle acque venisse ricercato anche per gli animali. Ex voto peculiari di Lagole sono invece i ***simpula***, attingitoio utilizzati per raccogliere l’acqua, ritualmente spezzati in due parti dopo l’uso rituale e spesso contraddistinti dalla presenza di iscrizioni votive.

Del santuario fluviale di ***Pora Reitia a Este*** vengono messi in evidenza i diversi aspetti del culto, legati in particolare all’insegnamento della scrittura, documentato da stili e tavolette scritte, e alla tecnica della filatura e della tessitura, documentate da fusaiole, rocchetti e pesi da telaio.

Il percorso narrativo si conclude con il santuario nord-adriatico di ***Altino***, porto sacro dei Veneti aperto alle rotte adriatiche, mediterranee ed endo lagunari, centro di un culto volto ad accogliere e integrare comunità diverse, come attestano bronzetti provenienti dall’area etrusca, centro-italica e celtica, lamine figurate e monumenti votivi di eccezionale rilievo. ***Etruschi e Veneti. Acque, culti e santuari*** offre così al pubblico un racconto autorevole e

suggestivo, restituendo all'acqua il suo ruolo fondativo nella costruzione del sacro e nell'identità delle civiltà antiche.

Rinnovando il legame tra arte, nuovi linguaggi, ricerca, divulgazione scientifica e applicazione tecnologica che ha segnato le precedenti esposizioni, la mostra chiude con un progetto installativo ideato da Giovanni Bonotto, a cura di Fondazione Bonotto, realizzato con la collaborazione del Museo di Storia Naturale di Venezia Giancarlo Ligabue e presentato per la prima volta a Palazzo Ducale, nel contesto dell'esposizione: ***We are bodies of water.***

Ricerca scientifica e tecnologica, manifattura e poesia sonora s'intrecciano in un ambiente caratterizzato da un grande arazzo realizzato con filati di materie plastiche riciclate dai rifiuti industriali e fibre ottiche, mentre il poema sonoro accompagna il visitatore all'interno della ricerca intrecciando i nomi degli animali e delle piante ed esprimendo velatamente le criticità contemporanee ambientali della Laguna di Venezia.

Cartella stampa

Informazioni per la stampa Fondazione Musei Civici di Venezia

Chiara Vedovetto
con Alessandra Abbate
press@fmcvenezia.it
tel. +39 041 2405225
www.visitmuve.it/it/ufficio-stampa

con il supporto di
Studio ESSECI Comunicazione snc
di Roberta Barbaro e Simone Raddi
roberta@studioesseci.net
simone@studioesseci.net

Palazzo Ducale
San Marco 1
30124 Venezia
Tel. +39 041 2715911

capesaro.visitmuve.it

Facebook [DucaleVenezia](https://www.facebook.com/DucaleVenezia)

Instagram [ducalevenezia](https://www.instagram.com/ducalevenezia)

Twitter [visitmuve_it](https://twitter.com/visitmuve_it)



[Gestisci la tua iscrizione](#) | [Cancella iscrizione](#)

Ricevi questo comunicato stampa perché sei iscritto alla mailing list della Fondazione Musei Civici di Venezia o perché il tuo contatto è stato reperito attraverso database professionali e fonti pubbliche dedicate alla stampa e alla comunicazione, in conformità con la normativa vigente. Se non desideri più ricevere comunicazioni stampa, puoi aggiornare le tue preferenze o richiedere la cancellazione in qualsiasi momento / You are receiving this press release because you are subscribed to the Fondazione Musei Civici di Venezia press mailing list or because your contact was obtained through professional databases and publicly available sources dedicated to media and communications, in accordance with current regulations. If you no longer wish to receive press communications, you can update your preferences or request removal at any time.

FONDAZIONE MUSEI CIVICI DI VENEZIA, Piazza San Marco 52, Venezia, 30124 Venezia IT
www.visitmuve.it 0039 041 2405211 FONDAZIONE MUSEI CIVICI DI VENEZIA

Messaggio inviato con **MailUp**[®]